

A CHI RIVOLGERSI

p. Michele Carlone
assistente spirituale
carlone.michele@pime.org

Maurizio Mazzoleni
coordinatore
luisamaurizio@tiscali.it
334 6669424

Ermanno Ripamonti
portaaperta02@libero.it

Davide Testa
wesap72@hotmail.com

Nicoletta Maffazioli
maffanico@yahoo.it
339 8027469

segreteria
alp@pimemilano.com

Monica Canavesi
stampa
mcanavesi@libero.it



sabato 18 ottobre
VEGLIA
MISSIONARIA
ZONA 5
Cesano Maderno
parrocchia S.Stefano
mandato a Silvia
e Maddalena

VEGLIA
MISSIONARIA
Seriato (Bg)
mandato a
Rosangela

Prepararsi alla missione...fase finale!

L'apprendimento di una nuova lingua è una sfida necessaria. La prima sfida che la missione ci impone. In un certo senso è una nascita. Un bimbo impara a conoscere il mondo e a dare un nome ad ogni cosa, alle persone, alle proprie emozioni. Esprimere sé stessi, quello che siamo e conosciamo già, cancellando la parola che viene alle labbra spontaneamente, cercando con la ragione nuovi suoni per farsi capire, per essere compresi dagli altri, diventa una sfida.

Il mio viaggio, che ha per destinazione finale la missione in Costa d'Avorio, è iniziato in Belgio, con lo studio del francese. In un contesto multietnico di vita comunitaria, assolutamente nuovo per me. Ho capito l'importanza profonda che la parola assume nella comunità. Non solo la parola, anche i gesti, l'espressione del corpo, tutto ciò che è comunicazione acquista spessore e importanza. Tramite la comunicazione, verbale e non, noi mostriamo quello che siamo, le nostre opinioni, le origini, quello che siamo disposti ad offrire, ricchezze o fragilità. Il pensiero tradotto in una lingua nuova, a volte, sembra un pensiero diverso. Occorre semplificarlo per tradurlo adeguatamente.

Ho scoperto che per comprendere ed essere compresi occorre essere semplici. Gli altri ci chiedono di essere semplici. I rapporti umani richiedono chiarezza. La chiarezza è difficile senza la semplicità.

Una nuova lingua ci introduce già alla missione: rinascita, sfida con i propri limiti, semplificazione.

Tutto questo porta alla comprensione dell'altro, che è sinonimo di missione.

La missione è dove c'è comprensione.

Maddalena Nicolini

Da una settimana io e Maddalena abbiamo iniziato al Cum (Centro Unitario per la Cooperazione fra le Chiese) il corso di preparazione per i missionari partenti per l'Africa e Madagascar. Rappresenta per noi un'occasione molto importante per riflettere profondamente sulla nostra scelta di andare in missione. Facciamo questo percorso insieme a tanti altri laici e consacrati (circa una sessantina) provenienti da tutto il mondo, pronti anch'essi a partire per rispondere alla chiamata del Signore. Durante questa prima settimana ci siamo confrontate con questi nuovi amici ed abbiamo riflettuto e approfondito il senso profondo della missione e le motivazioni del nostro partire. Ci siamo rese conto "sul campo" che l'ascolto, la condivisione, la preghiera e la fede sono alcuni degli ingredienti fondamentali che ci accompagneranno nella nostra scelta.

Durante le prossime settimane avremo modo di approfondire temi quali l'antropologia e la storia del continente Africa.

Silvia Dardengo

**Associazione Laici
Pime**

TELEFONO:
02 43820374

E-MAIL:
alp@pimemilano.com

Visita il nostro sito:

www.pimemilano.com
ALP

**Nella sezione
"Riflessioni dalla
missione"
puoi trovare le lettere
dei nostri amici in
missione:**

**Sara dal Cameroun,
Lele&Silvia
dalla Guinea Bissau,
Valeria dalla Cambogia
e Alberto
dal Bangladesh!**

**Prossimi
appuntamento**

**Incontri formazione
Alp 2008-2009**

11-12 ottobre
*Chi siamo, perchè
siamo qui?*

15-16 novembre
*Mondo Pime
(Alp e altri cammini)*

13-14 dicembre
*Progetto la mia vita
"ad gentes"*

Viaggio di nozze dorato

Un viaggio di nozze in Bangladesh?!? Una scelta molto originale se così si può dire ma forse non lo è se si è spinti da una gran voglia di riabbracciare un amico fraterno e un popolo tanto numeroso e accogliente. E allora eccoci dopo una grande giornata di Festa in viaggio verso il Bangla dorato.

E' la fine di Maggio e l'umido e il gran caldo la fanno da padroni in attesa del monsone. All'uscita dell'aeroporto oltre al calore climatico ad aspettarci c'è il gran calore di un incontro tanto atteso. Alberto e Massimo sono lì ad attenderci. E' più di un anno che non li vediamo ma è bastato uno sguardo e un forte abbraccio per "raccontarsi" tutto il vissuto... e allora... via nel traffico caotico di Dhaka: auto, camion, bus, baby-taxi, riscio', odori, profumi, puzza, colori, rumori, chiasso, smog, umidità, ma soprattutto una moltitudine di uomini e donne che arrancano faticosamente ed ingegnosamente per arrivare a fine giornata. La permanenza a Dhaka è breve, ci riattenderà con tutto il suo marasma prima del rientro. E' mattina presto, l'aria è stranamente fresca, la città sonnecchia e davanti a noi si aprono le lussureggianti risaie bengalesi. E' tempo di raccolta, le spighe sono alte e mature e tutto è avvolto da un aurea dorata. La strada in Bengala è considerata un luogo di aggregazione sociale, il nostro è uno slalom tra mercanzia, bestiame e oggetti di ogni tipo...un vero e proprio mercato!!!

Finalmente arriviamo a Dinajpur "campo-base" del nostro viaggio. La scuola è più bella rispetto a due estati fa, tutta ridipinta a nuovo; gli alberi sono carichi di frutti e gli studenti intenti fra banchi e officine. Ma qui non vogliamo raccontarvi del santuario di Rajarampur, del lebbrosario di Moheshpur, della grande abbuffata in ambasciata, della visita al tempio hindu, dell'acqua che cade dal cielo e che sale dalla terra, ma vogliamo rendervi partecipi della grande gioia e serenità che trasmette la "combricola pimesca" stanziata in questo paese così lontano; qui dove il Prode Alberto ha trovato la sua strada come "ALPino" imparando in breve tempo una lingua tanto complessa, adattandosi ad un clima tanto diverso da quello delle sue amate montagne, destreggiandosi con pura abilità bengalese tra progetti e scartoffie di ogni genere, ma soprattutto abbracciando con tutto il suo cuore la missione di VITA che gli è stata affidata-proposta partendo proprio dai più piccoli, gli innumerevoli bimbi di strada che lo "assalgono" in ogni istante.

E' questo il ricordo più bello: il sorriso sincero di Alberto nel vedere corrergli incontro bimbi pieni di felicità.

Ed è questa ora anche la nostra felicità, il dono più desiderato è arrivato...una nuova vita cresce in noi...e speriamo sia il primo di tanti doni sorridenti che ci correranno incontro. Grazie Alberto perchè quei pochi giorni insieme ci hanno insegnato i mille volti della Missione!

Andrea e Chiara